

Londra piega la curva contagi: in giugno ritorno alla normalità

Nicol Degli Innocenti — a pag. 4

Scuole e viaggi, così Johnson riapre il Regno Unito: «Sarà irreversibile»

La via d'uscita dal lockdown. Come in Israele, il successo del piano vaccinazioni ha portato a un calo dei contagi. E ora il premier indica un percorso graduale per eliminare tutte le restrizioni entro giugno



Germania pronta a nuovi stanziamenti. Cautela sulle riaperture in Germania, dove - a fronte di contagi di nuovo in aumento - le regole attualmente in vigore dureranno fino al 7 marzo. Il governo di Angela Merkel accelera invece sulle misure di sostegno all'economia

Nicol Degli Innocenti

LONDRA

Un percorso di uscita dal lockdown «cauto ma irreversibile»: lo ha annunciato ieri Boris Johnson. Il premier britannico ha attribuito l'uscita graduale dal lungo tunnel della pandemia al successo del programma di vaccinazioni, che ha portato a un netto calo dei contagi.

Le misure restrittive verranno allentate in quattro stadi, secondo Johnson, a distanza di cinque settimane una rigorosa valutazione dell'impatto di ogni apertura prima di passare alla seguente. «Saremo guidati dai dati e non dalle date», ha promesso.

La priorità è stata data alla riapertura delle scuole, a partire dall'8 marzo, mentre negozi e musei dovranno attendere aprile, i viaggi all'estero non saranno permessi prima di metà maggio e, se tutto va bene, tutte le restrizioni potranno essere eliminate a fine giugno.

«Non c'è una via credibile verso una Gran Bretagna o un mondo a zero Covid - ha detto il premier in Parlamento -. Non possiamo andare avanti a tempo indefinito con restrizioni che debilitano la nostra economia, la nostra salute fisica e mentale e le aspettative di vita dei nostri figli. Per questo è così cruciale che questo percorso di uscita sia cauto ma anche irreversibile. Spero e credo che questa sia una strada a senso unico verso la libertà».

La divisione per zone di diversi colori è stata eliminata. Il nuovo sistema è a livello nazionale e verrà applicato simultaneamente a tutta l'Inghilterra, Scozia, Galles e Irlanda

del Nord hanno autonomia in materia sanitaria e non seguono le indicazioni di Londra.

La riapertura è graduale e resta in vigore l'ordine di lavorare da casa se possibile, di non uscire se non necessario e il divieto di fare vacanze o viaggiare per motivi non essenziali.

L'8 marzo scatta il primo stadio del programma con la riapertura di tutte le scuole, sia asili che scuole elementari e licei, con l'obbligo di indossare mascherine in classe.

Se non ci saranno aumenti dei contagi, il 29 marzo scatterà la seconda parte del primo stadio, con la riapertura delle piscine e degli sport all'aperto e la fine dell'obbligo di restare a casa.

Dal 12 aprile il secondo stadio prevede la riapertura di negozi, musei, biblioteche, parrucchieri e palestre. Si potrà andare al pub o al ristorante ma solo seduti a tavoli all'aperto.

Il terzo stadio, non prima del 17 maggio, concede a due famiglie o sei persone di socializzare. Alberghi, cinema e stadi potranno riaprire. Da questa data potrebbe essere possibile andare in vacanza all'estero, se gli esperti del ministero dei Trasporti daranno il via libera.

Il 21 giugno segnerà il ritorno alla libertà con l'inizio del quarto stadio, che prevede l'eliminazione di quasi tutte le restrizioni e le limitazioni e la riapertura dei locali, discoteche comprese.

Nelle settimane precedenti il Governo deciderà se seguire l'esempio di Israele e autorizzare l'utilizzo di "passaporti Covid" o certificati riservati a chi ha ricevuto due dosi di vaccino e quindi non è contagioso.

La variante inglese del virus si era

diffusa con grande rapidità in Israele, portando a un terzo lockdown nazionale l'8 gennaio. Ma grazie al successo del programma di vaccinazioni, da domenica scorsa negozi, palestre, hotel e teatri sono di nuovo aperti, ma solo per chi ha un "Green pass" che dimostra che non è contagioso.

Israele è primo al mondo per la rapidità del programma, partito il 20 dicembre scorso. Da allora 4 milioni di persone, quasi metà della popolazione, ha già ricevuto almeno una dose.

Secondo uno studio del ministero della Sanità israeliano, il vaccino Pfizer/Biontech è altamente efficace nel prevenire la diffusione del virus, bloccando l'89,4% dei contagi. È la prima chiara indicazione che il vaccino non solo protegge dal virus ma limita anche i contagi e potrebbe essere un punto di svolta nella lotta al Covid-19.

Anche il programma di vaccinazioni britannico, partito in dicembre, prosegue con grande rapidità e 17,6 milioni di persone, oltre un quarto della popolazione, hanno già ricevuto la prima dose.

Il successo dei vaccini e la prospettiva di un ritorno alla normalità in giugno e quindi di un rilancio dell'economia in crisi hanno messo le ali



alla sterlina, che ieri ha guadagnato terreno sull'euro e ha toccato i massimi da tre anni sul dollaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PRIMI RISULTATI

Infezione e trasmissione

Il Regno Unito è stato il primo Paese occidentale a dare il via al programma di vaccinazioni contro il Covid-19: e ora è il primo ad affermare che anche a seguito di una sola dose, le vaccinazioni offrono un livello elevato di protezione dal contagio.

I dati relativi al personale medico, spiegano le autorità sanitarie britanniche, indicano che il vaccino Pfizer/BioNTech riduce il rischio di infezione di più del 70% con una dose e dell'85% con la seconda. E contribuisce a bloccare la trasmissione.

«Stiamo dimostrando che si stanno riducendo non solo le infezioni sintomatiche ma anche quelle senza sintomi - ha spiegato in un briefing Susan Hopkins -. Ridurre l'infezione è fondamentale per ridurre la trasmissione del virus»

Ogni passo verrà strettamente monitorato per valutare l'impatto prima di passare a quello successivo

Dalle autorità israeliane la prima conferma: il vaccino protegge dal virus ma riduce anche i contagi